Anno II. - N. 8 UDINE 22 Febbraio 1926 C. C. colla Posta

GIORNALE DEL LUNEDI

ABBONAMENTI: Annuo L. 12 - Semestrale L. 6 - Trimestrale L. 3. - Estero aggiungere le spese postali. - Ogni numero costa cent. 25 Direzione e Amministrazione Via di Prampero, 12

IL FRIULI SPORTIVO

Inserzioni presso la Soc. Anonima A. MANZONI & C. - Via Lovaria 2 Udine - In Milano, S. Paolo 11 e succursali. - PREZZI per mill. di altezza, larghezza di una colonna: Commerciali 0.75, finanziari, legali, assemblee, comunicati, aste, ecc. L. 1.50 - Necrologie 1.25 - Cronaca L. 2 - Tassa Governativa in più.

La clamorosa vittoria alessandrina sul Genoa

Grave sconfitta Sampierdarenese - Generale galoppata in incontri amichevoli - Bertazzolo e Marzorati battono Spalla e Bosetti per abbandono - Bianchi e Cusinato battono Marfurt II.° e Braida ai punti

Il Campionato di Calcio

I risultati di ieri

Campionato Lega Nord

Prima Divisione

GIRONE B

Alessandria-Genoa	1-0
Juventus-Sampierdarena	4-0

Amichevoli

Padova-Brescia	4-1
Venezia-Ferrovieri	5-2
Olympia Fiume-Triestina	8-0
Portogruaro-Belluno	4-0
Olympia Treviso-S. Vito	2-1

Le classifiche

Prima Divisione

GIRONE A

	Partite giocate	Punti
Bologna	11	21
Torino	11	16
Casale	11	14
Modena	11	13
Doria	11	13
Internazionale	11	12
Hellas	11	10
Brescia	11	10
Novara	11	6
Pisa	11	6
Udinese	11	5
Legnano	11	4

GIRONE B

	Partite giocate	Punti
Juventus	12	20
Cremonese	11	16
Vercelli	11	15
Genoa	11	13
Sampierdarena	11	12
Padova	11	11
Milan	11	10
Alessandria	11	10
Reggiana	11	8
Livorno	11	8
Mantova	11	6
Parma	11	6

Commento

Il girone d'andata ha finalmente posto i suggelli. L'ultima partita, quella che opponeva il Genoa all'Alessandria, dopo ben quattro rinvii, di cui tre dovuti alla esagerata, insistente inclemenza del tempo ed uno dovuto a veto prefettizio, ha avuto il suo regolare svolgimento ieri ed ha registrato una netta e convincente vittoria alessandrina sugli uomini di De Vecchi saliti ad Alessandria rigonfi di speranza e quindi decisi a strappare se non una vittoria per lo meno un match pari.

Oltre a questa partita, per evitare con comitarona di gare, si è pure svolto lo incontro di ritorno tra la Juventus e la Sampierdarenese sul campo di questa ultima, la quale dopo una rabbiosa difesa cedeva il passo alla classe superiore dello squadrone juventino incassando ben quattro goal.

Nel girone d'andata l'Alessandria aveva piegato la Juventus per 2 a 1

Domenica 28, chiuso adunque, il tanto ostacolato girone d'andata, s'inizierà quello di ritorno.

Le squadre, quasi tutte, approffittande delle forzate soste hanno lavorato di sciolto per porsi in efficienza ed iniziare la faticosa ripresa con seri intendimenti: chi per dare la scalata alle pattuglie di punta, chi per mantenersi al comando della classifica ed infine quello che all'orizzonte vedano profittarsi la minaccia della esclusione dalla divisione d'onore.

L'Udinese, regalata per eventi di varia natura nella pattuglia di retroguardia del suo girone, tenterà anch'esso, domenica, sul campo insidioso dell'Internazionale, di riacquistare oltrechè il terreno perduto, se sarà possibile, almeno la fiducia dei suoi ammiratori sensibilmente scorsa in questo ultimo scorcio di tempo.

g. l.

La prima sconfitta delle Riserve

Pordenone F. B. C. batte Udinese 5 - 2

(amichevole)

Le riserve dell'A. C. Udinese hanno perduto ieri la loro prima partita dell'annata, dopo una serie ininterrotta di dodici vittorie Intendiamoci bene però. Perdere regolarmente è un conto, ma perdere come ieri vale assai più forse di una vittoria. Ieri a Pordenone i dirigenti locali hanno fatto imparare alle riserve udinesi delle nuove regole del gioco del calcio e di correttezza sportiva. Se non erriamo fino ad ora nelle partite amichevoli, era concesso il cambiamento di qualche uomo contuso, fino ai primi dieci minuti della ripresa. — Ebbene ieri il signor Mainardis. Segretario del Pordenone, rifiutò di far continuare la partita, se l'Udinese si presentava in campo con due riserve ai posti di Bonino e Modotti, malamente conciati nel primo tempo dai giocatori pordenonesi.

Dopo replicate proteste da parte del trainer Udinese e dei due capitani, i «diavoli neri» vollero insegnare un po' di cavalleria ai nero-verdi. Ed infatti fu giusto Con i buoni dirigenti pordenonesi, non si poteva ragionare, ritirare la squadra era da vili, dunque si continuò la gara (con nove uomini) che fra il vociferio di scalmanati e irragionevoli zoopporteurs si chiuse naturalmente con tre punti a vantaggio del Pordenone

I dirigenti del Pordenone hanno dimostrato in questa partita di saper fare le cose per bene

Approffittarono quindi della contusione dei due udinesi per decimare le file bianco-nere, dato che se la partita continuava regolarmente andava male, ma molto male per i colori nero-verdi.

Hanno poi dimostrato buon fatto, scegliendo ad arbitro della contesa il loro caro amico signor De Candido, che naturalmente ha completato diligentemente.... la loro opera

Meno male che fra tanto grigiore di uomini veramente sportivi, si abbia trovato gli udinesi che cavallerescamente hanno continuato la gara fino alla fine, sebbene si [illegible] a Pordenone senza nessun [illegible] senza nessuna pretesa. [illegible] ento di fare un buon ga... [illegible] enamento per le future partite di campionato.

Bravi ragazzi udinesi; la gara alla pari era nelle vostre mani, eravate riusciti a colmare il distacco dei due iniziali fortunosi punti pordenonesi con due goals di Agosti irresistibili.

Non hanno permesso di continuare la partita al completo? Non importa. Siamo certi però che a qualunque momento voi sarete capaci di dare una lezione di tecnica e.... di cavalleria agli aspiranti al titolo di campioni veneti di terza divisione. Ieri avete perso? Ve lo ripetiamo la vostra sconfitta vale più di una vittoria.

LA PARTITA

La palla è al Pordenone che attacca subito. Brevi schermaglie al centro — gioco movimentato d'ambo le parti. — Al 12' si ha il primo punto pordenonese su difettosa parata di Mattiazzi Poco dopo è Palmano, oggi in pessima giornata. che s'incarica di segnare il secondo punto nero-verde. L'Udinese ha un brusco risveglio Agosti su azione personale segna di prepotenza il primo punto bianco-nero. Leggera superiorità udinese fino alla fine. All 38' secondo punto udinese con Agosti.

Nella ripresa l'udinese si presenta con due uomini di riserva dato che Bonino e Modotti non erano in grado di continuare la partita.

I dirigenti pordenonesi decisamente si rifiutano di far entrare in gara delle fresche energie e gli udinesi devono quindi per pura cavalleria iniziare la ripresa con nove uomini, che in breve si riducranno in otto dovendo Degani abbandonare il campo perchè contuso seriamente A questo punto c'entra lo zampino dell'arbitro che visto la grande superiorità tecnica dei «diavoli neri» nel primo tempo penserà bene di bilanciare le sorti dell'incontro agevolando i suoi affezionati amici. L'Udinese oramai gioca per l'onore della firma risparmiandosi, dato anche che i pordenonesi iniziano un gioco oltremodo scorretto e pesante incitati a gran voce del numeroso pubblico.

Segnano tre punti non trovando quasi più nessuna resistenza dagli udinesi.

All'uscita dal campo i baldi giocatori bianco-neri sono salutati..... cavallerescamente da una salve di fischi.

Ah! Povero Sport! «Anolio»

Il giudizio del Trainer dell'Udinese

Moralmente l'udinese avrebbe vinto. Si era presentato a Pordenone con lo scopo di provare i diversi giocatori Il Presidente del F. B. C. Pordenone con gesto poco cavalleresco non ha permesso il cambio dei giocatori nella seconda ripresa. Di conseguenza nel secondo tempo l'udinese giocò con solo nove giocatori. Miglior giocatore in campo Agosti.

Il Trainer
Haway

La protesta della A. C. U.

La A. C. U. ha inviato ieri sera il seguente telegramma al F. B Pordenone:

«Nauseati vostro contegno protestiamo pubblicamente vostra mancata sportività et deferiamo arbitro Candido - Commissione Sportiva».

Calcio Udinese

Pubblichiamo il resoconto della partita, il giudizio del trainer signor Haway e la protesta dell'A. C. U. non senza manifestare il nostro profondo rincrescimento per quanto ieri è successo a Pordenone. La serietà del nostro Anolio, quella del trainer e dei dirigenti dell'A. C. U. non ci lasciano alcun dubbio sulla fondatezza delle lagnanze: — quello che più ci addolora e ci meraviglia è l'addebito mosso al signor Mainardis. Fino a quando è il pubblico od i giocatori ad allontanarsi dalla linea della correttezza sportiva vada, ma che proprio i dirigenti abbiano ad esporsi al rischio di essere accusati di ricorrere a gesti poco cavallereschi, questo ci pare un po' troppo.

(N. d. R.)

Note al Campionato di Calcio

Nel Girone B

Ieri il girone d'andata ha chiuso i battenti definitivamente. L'unica partita giocata del girone d'andata (Alessandria-Genoa; la partita Juventus-Sampierdarena è di ritorno, ed è stata giocata in anticipo) ha contribuito a chiarire le situazioni.

Come nel suo gemello, anche nel girone B troviamo un quartetto di vedette quasi nettamente staccato dalle altre squadre. In esso troviamo un nome che nessuno si sarebbe immaginato di trovare in base al campionato scorso: parliamo della Cremonese Questa squadra di provincia, ai cui primi successi restava scettica la gran massa degli sportivi italiani, ha mantenuto la promessa fatta sul campo di Milano la prima domenica di campionato.

Abbiamo visto questa squadra a Padova e siamo convinti che può vantare dei diritti per rimanere tra le «condottiere».

La testa del girone è tenuta dalla Juventus, che è anche la squadra più quotata per il girone di ritorno, essendo già passata sui campi di Padova. Vercelli. Cremona. Sampierdarena La partita di ieri darebbe una prova, ove ne fosse bisogno, della solidità della squadra. Al terzo posto, distaccata di un punto dalla Cremonese è la squadra delle gloriose «casacche» bianche vercellesi; essa però dovrà lottare strenuamente per mantenere la sua posizione, perchè tutti i campi più aspri la attendono. Gli ex-campioni d'Italia, non hanno trovato quest'anno l'intonazione giusta, e la partita di Alessandria ha palesato che la squadra non è a punto per la conquista del girone.

A ridosso delle vedette, ma non tuttavia eccessivamente minacciose, vengono Sampierdarena e Padova, distaccate di un punto. Il «team» di Fagioli, che negli scorsi campionati terminava sempre alla testa del girone (una volta anzi, nel 1923, si portò in finale col Genoa e col Pro Vercelli) e che si era fatto ammirare per il suo gioco brillante vivace, d'una tecnica irreprensibile, quest'anno non aveva figurato come per il passato, incappando in una serie di giornate mediocri che culminarono colla dura sconfitta di Milano. Il match nullo di Vercelli ha però risollevato di colpo le azioni della squadra, che ora può guardare al futuro tranquillamente Per essa, come per il Sampierdarena, sono già aperte le porte della Divisione Nazionale.

Nella retroguardia la lotta è ancora del tutto aperta: sei squadre lottano per la promozione, che per molti clubs è questione di vita o di morte. Fra esse sembra emergere l'anziana squadra del Milan, che dopo un'inizio sconcertante si è ripresa con ardore ottenendo i due significativi successi sul Padova e sul Livorno. Quest'ultima è la squadra che risente del fattore campo in modo impressionante: quattro partite in casa, quattro clamorose vittorie; sette partite fuori casa, altrettante batoste; solo ad Alessandria cedeva per lo scarto di un solo punto. Perciò il Livorno sarà un avversario tutt'altro che disprezzabile: infatti esso attenderà sette volte gli antagonisti a Villa Chayes, E non importa se gli avversari si chiameranno Cremonese, Juventus, Vercelli · Genoa insegni. Alessandria e Reggiana sono le altre protagoniste di questa accanitissima lotta di retroguardie; più quotata la prima, specialmente dopo il risultato di ieri La squadra di Romano, che era in preda a una forte crisi, sembra l'abbia superata: indice ne dovrebbe essere l'onorevole partita amichevole disputata a Bologna contro i campioni d'Italia la domenica scorsa.

Mantova e la neo-promossa Parma sono le squadre che hanno le minori «chanches» di successo.

Il girone di ritorno si presenta interessantissimo, e la contesa sarà aperta ed aspra specialmente nei settori ove la promozione è in palio e sarà da augurarsi che arbitro, giocatori e pubblico cooperino perchè le manifestazioni del re degli sports, secondo l'esempio dalle finali dell'anno scorso, non degenerino in vere e proprie battaglie.

Dati e statistiche

Passati così in rassegna i valori delle singole unità e gli aspetti della lotta, vediamo qualche dato e qualche curiosità sul girone di andata.

Le partite sono state 132, 66 per girone, suddivise in 17 domeniche, 11 di calendario e 6 di ricupero; soltanto 5 giornate si giocarono tutte le 12 partite prestabilite Le partite vinte dalle squadre ospitanti furono 86, cioè il 65 per cento, quelle vinte dagli ospiti 26 cioè il 20 per cento; i matches nulli 20 cioè il 15 per cento Se andiamo a vedere nei singoli gironi, l'A ha una percentuale assai grande di partite vinte su campo avversario (17-25.7 per cento) - mentre il girone B ne ha solo 9 (13.5 per cento) I matches nulli furono 11 nel girone A (17 per cento) e 9 nel girone B (13.5 per cento).

I goals segnati furono complessivamente 536 di cui 415 dalle squadre vincitrici e 121 dalle perdenti La media dei goals per ogni partita è di 4.06 (3.14 della squadre vincenti contro 0.92).

I punti sono divisi esattamente fra i due gironi: 268. Lo scarto è però più forte nel B (218-50 media 3.30-0.76) — mentre nell'A è 197-71 (media 3.00-1.06).

La giornata (regolare) di campionato che ebbe maggior numero di goals è stata la terza (15 ottobre) con 55 (40-15); media 4.58 per partita. Dei gironi singoli, ha la palma il girone A coi 33 goals della stessa terza giornata (24-9) e una media di 5.50 per partita. Questo per le giornate regolari di campionato; poichè se guardiamo quelle di ricupero troviamo i 19 goals del 31 gennaio — (media 4.75) i 16 goals del 7 febbraio (media 5.33) per salire ai 7 punti dell'unica partita del 10 gennaio (Pisa-Novara)

La giornata in cui lo scarto dei punti per maggiore è la 4.a: infatti le squadre vincitrici ne segnarono 42 contro 1 6 delle squadre perdenti Il girone B ha uno scarto massimo ancora maggiore: 27-2 (7.a domenica).

I punteggi più frequenti sono stati il 2-0 e il 2-1; infatti il primo viene registrato ben 16 volte, il secondo 15; seguono il 4-1 (10 volte). l'1-0 e il 3-2 (9 volte) Sei volte si verificarono i punteggi 1-1, 3-0, 2-1, 4-0.

Fra gli scarti di goals maggiori, abbiamo il 9-0 (Padova-Mantova) e il clamoroso 8-0 della Cremonese sul Livorno; tre 7-0 (Bologna-Hellas Torino-Udinese, Vercelli-Livorno); si registrano due 1-1; quattro 6-0, quattro 6-1, un 6-2 (Modena-Pisa)

I punteggi più alti ottenuti su campo avversario furono il 7-1 del Bologna-Udinese; il 6-0 del Bologna-Pisa; il 5-0 del Juventus-Mantova; il 5-1 e il 5-2 del Genoa sui campi di Parma e Mantova rispettivamente A titolo di curiosità ricordiamo che lo scarto di punti massimo avutosi nella divisione maggiore è, se non erriamo quello della partita Internazionale-Atalanta Bergamasca · 22-0 (Milano, 1920).

A titolo di conclusione possiamo stabilire in generale che con l'introduzione della nuova regola dell'offside, il numero dei goals aumenta considerevolmente (media di 4 circa per partita, in confronto dei 3 del campionato 1924-1925); e che il distacco fra squadre di testa e squadre di coda è più sensibile nel girone A che nel B · questo si può desumere, oltrechè dalle classifiche, dal numero delle partite vinte su campi avversi, che sono i banchi di prova delle grandi squadre.

Nello stesso tempo non va tralasciato il fatto dell'assoluta eguaglianza del numero dei goals fatti nei singoli gironi, il che non può essere del tutto casuale e denotare un certo equilibrio di forze esistenti fra i due grandi gruppi: fattore che contribuisce a che la lotta per la selezione e per l'elezione del campione si presenti del massimo interesse.

f. d. p.

Campionato dei liberi

Edera S. U. - Udine F. C. 3 - 2

L'Edera in virtù della sua costarossa ha potato anche oggi cogliere una nuova lusinghiera vittoria, strappata di forza sui forti e ben piantati avversari del Udine F. C. partiti favoriti.

Nel primo tempo le azioni delle due squadre si svolgono abbastanza vivaci e non prive d'importanza e d'intreccio tecnico Il secondo tempo è all'opposto caotico e quindi privo d'interesse.

Ecco del resto, come si è svolta la gara: disputata, diremo per aggiunta e per complimento, alla piemontese, mirando le due squadre che, tuttavia, diedero tutto se stesse, a conseguire la vittoria per l'entrata in finale.

L'Edera scende in campo priva dell'ottimo D'Odorico che ha fatto sentire la sua assenza.

La partita s'inizia velocissima e il gioco staziona nei due campi.

Segna per primo l'Edera per merito di Marini. Prima della fine del primo tempo l'Udine F. C. pareggia

La seconda ripresa ha inizio con un accanimento sempre maggiore. Prevalgono le entrate decise e il gioco si fa pesante tanto che dà subito i suoi frutti. Colussi Dorigo II. vengono espulsi dal campo. Poco dopo altre espulsioni di Lena e di Dorigo I. Le squadre ridotte a 9 uomini si contendono la palla e il gioco vivace e impetuoso non ha fine.

L'Edera segna su fuga isolata di Santi. Ma nuovamente l'Udine pareggia su penalty. Gli ederini segnano ancora ma il goal viene annullato per offside.

La fine trova le squadre alla pari e uomini affaticati.

Hanno inizio le due riprese supplementari Gli ederini prevalgono con delle buone discese. Pericolose pure le puntate a scatti dell'Udine F. C.

In una mischia sotto la porta di Lindover tra un groviglio di uomini Fabbro finalmente può farsi luce profettando il ball nella rete di Lindaver oggi in non felice giornata. E' questo il goal che consacra la vittoria dei più elastici e più decisi in campo: gli ederini.

La squadra vincitrice ha giuocato nella formazione seguente:

Bon — Rossi e Colussi — Minozzi, Fabbro, Ferrosutti — Santi, Marini, Minighini, Lena, Galimberti.

Discreto l'arbitraggio del signor Veritti.

F. A.

Rapid - Tarcento 2 - 0

La partita svoltasi quasi interamente in un'atmosfera di eccessiva elettricità ha segnato alla distanz ala decisa superiorità degli Udinesi ed ha rivelato nei tenaci tarcentini le lacune che derivano dalla mancata preparazione e dall'insufficiente allenamento.

La prima ripresa dopo molte quanto disordinate e inconcludenti scarribano d'ambo le parti, termina zero a zero malgrado il Rapid abbia beneficiato di un calcio di rigore ad un turbolento giocatore tarcentino sia stato dall'arbitro espulso dal campo.

Nella ripresa il gioco tende ad appesantire ancora di più e l'arbitro è costretto varie volte ad intervenire per frenare le intemperanze d'ambo le parti e Zilli del Rapid si fa espellere per gioco pesante.

L'andamento della partita, finora coatica, ridiviene normale ed è appunto in questo momento di calma che il Rapid riorganizza le sue file e a breve intervallo insacca nella rete tarcentina due imparabili palloni. Da questo momento la partita perde interesse e langue sino alla fine che saluta la meritata vittoria dei più tecnici udinesi.

Ali

Olympia - Tricesimo 9 - 1

Il distacco nullo di classe delle due antagoniste si è rivelato così palese che vale spese di spendere molte parole per riepilogare le fasi del match. Iniziatosi questo a media e disordinata andatura, gli uomini dell'Olympia non hanno tardato granchè ad imporre il loro gioco e conducendo la danza, salvo qualche guizzo offensivo avversario, per tutta la durata della partita.

Dopo i novanta minuti di gioco l'Olympia aveva il suo attivo 9 goal segnati contro uno dell'avversaria.

Arbitrò egregiamente il signor Liuzzi III.

Vat - Remanzacco 1 - 0

Il match ha inizio alle 14.40 e la palla è al Vat che però non la trattiene molto per il tempestivo intervento del terzino Cainero del Remanzacco il quale inizia così, bene coadiuvato dal compagno Moretti, un lavoro che sarà pressochè ininterrotto data la netta superiorità del Vat.

La palla dopo aver stazionato per un po' di tempo a metà campo viene raccolta da Borzio che la porta fino nell'area del Remanzacco dove, trovandosi ostacolato da Masetti, allunga alto alla ala destra e Cainero, non potendo con la testa intercettare il passaggio crede bene di adoperare le mani dando modo, così, al Vat, nel calcio di rigore che segue di segnare l'unica «porta» della giornata.

La palla durante quasi tutto il primo tempo staziona nella metà campo del Remanzacco il quale deve subire un'altro calcio di rigore che però non ha esito per la spettacolosa parata del suo portiere.

Il secondo tempo prende subito un ritmo accalorato e l'arbitro deve spesse volte intervenire per frenare il gioco non certo cavalleresco dei due contendenti e al 10' tronca una disgustosa disputa allontanando del campo i giocatori Franzolini del Remanzacco e Livoni del Vat.

Il Vat continua a fare la parte del leone e in seguito a una «melee» nell'area di rigore avversaria usufruisce di un'altro calcio di rigore che viene nuovamente parato dal portiere del Remanzacco il quale allunga al suo capitano Beghen che fugge solo fino a pochi passi dal portiere avversario, ma però la lunga corsa lo ha stancato ed il tiro che scocca dal suo piede è appena sufficente ad imprimere alla palla uno spostamento di due a tre passi dando modo al guardiano di raccogliere e cacciare lontano l'insidia.

Subito dopo il Remanzacco perde un'altra occasione di pareggiare mandando alto un calcio di punizione appena fuori dell'area di rigore. Ancora qualche palleggio ed il fischio finale trova il Vat vincente per 1 a 0.

La squadra vincente era così formata: Ceolin — Boltin (cap.) — Pravisani — Livoni — Zucca — Cremese — Ponton — Zuiani — Borzo — Tarenti — Cabricci.

Un'affermazione della Spilimberghese

SPILIMBERGO, (ritt.).

(G. C.) — Un po' staffilati, ed a ragione, dal vostro «fachiro», gli uomini di Querini I si sono sgranchiti e ravveduti dal torpore danzaiuolo. Domenica, difatti, nel piccolo rettangolo di via le V. E. e di fronte a una cornice di pubblico elegante ed appassionato, la «Spilimberghese», forte di tutti i suoi animosi e migliori uomini, riesciva con azioni brillanti e continue, sovente applaudite, a piegare di stretta misura (2-1), la forte compagine della «Rivignanese», per l'occasione scesa in campo a ranghi completi e decisa a vender cara la vittoria.

La partita era valevole ai fini del «Campionato dei liberi».

Querini, Miniscalco, Mongiat, Canfarutti emersero per giuoco redditizio e tecnico. Discreti i due portieri.

Arbitrò con perizia il signor Battocchi.

Questa significativa vittoria dei bianco-celesti spilimberghesi sia di stimolo per future competizioni. D'altronde, non dubitiamo punto che i solerti dirigenti dell'A. S. Spilimberghese, superando anche qualche volta serie difficoltà d'ordine finanziario, sapranno e vorranno far sì che alla giovine squadra non venga mai a mancare l'ausilio morale; cioè che non si precluda, alla squadra, di cimentarsi fuori delle ristrette mura cittadine: chè altrimenti ne andrebbe del buon nome sportivo spilimberghese.

Pro Udine - Pro Feletto 3-0

La squadra di Missini, con la meritata vittoria di ieri, passa in testa al girone E, e l'Aurora di Remanzacco e la Juventus di Vat non saranno certamente avversarie da sbararle il passo.

La partita non è stata condotta con eccessiva tecnica ma in complesso, è stata veloce e giocata in modo piuttosto pesante.

All'inizio i rosso-neri del Feletto si portano nella metà del campo degli udinesi marcando una lieve superiorità. I gialli però si riprendono rispondendo con puntate decise e veloci che mettono parecchie volte a repentaglio la casa degli avversari mancando anche delle facili occasioni. Poco prima della fine del primo tempo. Teso II.o, su passaggio di Maddalozzo segna il primo punto per il Pro Udine.

La ripresa vede ancora una leggera superiorità dei rosso-neri che cercano

Avviso alle Società Sportive

Si invitano le Società Sportive tutte ad inviare alla nostra Redazione, tutte le notizie e comunicati relativi a tutti i rami dello Sport, entro il Sabato sera. - LA DIREZIONE

Invano il pareggio poichè i gialli tengono duro. Sfiduciati, gli uomini di Mattioli rallentano. ..

Gli Udinesi ne approfittano e Toso I.o segna il secondo punto. Quindi Minisini, su una fuga velocissima, segna il terzo e ultimo punto. Dopo questo, il Pro Feletto abbandona il campo protestando contro l'arbitro.

I gialli hanno giocato nella seguente formazione:

Madotto — Riccato — Braida — Mizzau — Turati — Maddalozzo — Toso I.o — Missini (capitano) — Toso II.o e Sarsano.

Sottoscrizione pro " Coppa Meazza ,,

Su proposta dell'avv. Ulisse Baruffini e col consenso della F. I. G. C. il settimanale «Il Calcio» di Genova ha aperto una sottoscrizione per la creazione della «Coppa Meazza», coppa che per 25 anni verrà disputata dalle squadre di prima Divisione rimanendo assegnata definitivamente alla Società che nel corso dei cinque lustri l'avrà più volte avuta in consegna.

Non possiamo che plaudire alla bella iniziativa ed inviare un caloroso appello a tutti i nostri lettori, ai quali il nome di Umberto Meazza ricorderà un fervido pioniere del foot-ball italiano, ed oculato dirigente, un commissario tecnico che più volte offrì l'opera sua preziosissima per la formazione della squadra nazionale. Il nostro appello, non possiamo dubitare, non giungerà inutilmente nelle file degli appassionati friulani ed essi non mancheranno di portare il loro concorso perchè l'iniziativa possa sortire completamente lo scopo che si prefigge, che è quello di degnamente onorare la pura gloria dello sport italiano che fu Umberto Meazza.

Il largo concorso dei sottoscrittori, più che le forti quote, deve dimostrare come anche tra noi trovino appoggio incondizionato l'ottima iniziativa.

Le offerte si accettano presso il Bar Cotterli, il signor Antonio Berti - Via Tiberio Deciani 48.

TUTTI GLI SPORTS

SCI

I Campionati sociali degli Schiatori Udinesi sui campi della Val Bruna

UGOVIZZA, 21.

Sui pittoreschi pendii nevosi della Val Bruna, oggi, gli skiatori udinesi, in una adunata che è riuscita magnifica per la perfetta organizzazione e per il rilevante numero di concorrenti, taluni dei quali di indiscusso valore, hanno consacrato, nel cimento dello sport bianco, i loro Campioni sociali per l'anno in corso.

Malgrado le ottime condizioni atmosferiche, la neve era gelata e non troppo abbondante ed ha notevolmente ostacolato il compito dei concorrenti le cui «performances» pertanto acquistano maggior valore.

Encomialissimo l'esatto servizio ed il perfetto funzionamento della Giuria affidata alla competenza dei signori Ten. Berti — avv. Spinotti — maestro Bonanni e geom. Bonanni. In conclusione una bella giornata di sports dove il gentil sesso, convenuto numeroso, ha portato nel forte cimento invernale, la onta gentile e gaia di un variopinto costume e di un radioso sorriso.

Anche il gruppo schiatori della Milizia Nazionale che sta frequentando nel Tarvisiano l'annuale corso, è sceso a Ugovizza al comando del Seniore cav. Liuzzi per recare ai concorrenti un saluto sportivo.

Ecco il risultato ufficiale delle varie categorie:

CATEGORIA SENIORES

I. assoluto e I di stile: Cecchini Luigi che compie il percorso di Km. 8 in 56'
II. Ridomi Fausto
III. e II. di stile. Pascoli dott. Riccardo
IV Zanutta
V. ing. Gasberti.

CATEGORIA JUNIORES

I. Quaino
II. Ippoliti Amerigo
III. e I. di stile: Gentilini Amleto
IV Baldan
V. Rotatti.

CATEGORIA STUDENTI

I. Camavitto
II. e I. di stile: Piateo
III. Cionfero
IV. Banzi.

CATEGORIA SIGNORINE

I. Cionfero Nerina
II. Spinotti Caterina
III. Spinotti Bice
IV. D'Oriando Antonietta.

Ali

I campionati nazionali di sci

Vittoria valdostana nella prima giornata

CLAVIERES, 21.

La riunione dei campionati nazionali di sci a Clavières si è iniziata oggi con una giornata limpida e serena, fin troppo calda anzi per una gara di sci. Dai controlli giungono infatti notizie che la neve, se in alcuni tratti meno esposti al sole è buona, in parecchi altri invece è già molle e non la meglio adatta per la corsa.

Trenta concorrenti — pochissime sono state le diserzioni — si sono presentati stamane verso le otto per la partenza della gara di fondo, che è data agli sciatori ad un minuto di distanza l'uno dall'altro.

Vi sono tra i concorrenti i rappresentanti delle principali valli alpine d'Italia. mancano però gli sciatori di Val Formazza, vincitori dell'ultima adunata di Asiago, e manca pure Enrico Colli di Cortina d'Ampezzo, attuale detentore del titolo di campione italiano. Ma Cortina è egualmente rappresentata da due forti sciatori. La maggior parte però dei concorrenti sono valdostaeni e valsusini. Rappresentate sono anche città dell'Alta Italia: Torino, Milano, Brescia, Lecco e persino Trieste hanno mandato loro concorrenti, studenti e «gentlemen» quasi tutti.

Il percorso è stato tracciato seguendo un criterio tecnico: l'abilità dei concorrenti deve prevalere sulla temerarietà di quelli che mancano di stile. L'ultimo tratto è in ripida discesa che si sviluppa in larghi esse, consentendo agli spettatori di assistere al finale, nel quale i virtuosi degli sci hanno potuto fare sfoggio di tutte le loro doti; gli spettatori meno provetti hanno rallegrato il pubblico con ruzzoloni fuori programma.

Alle ore 10.20 — quasi due ore è durata la gara — un trombettiere, collocato oltre la pineta che screzia con macchia cupa la montagna candida di neve, lancia il segnale che il primo concorrente è in vista. Si ha un movimento di curiosità nel pubblico che frattanto si è fatto più fitto al traguardo di arrivo: due sciatori sbucano dall'alto e iniziano la discesa: sono due concorrenti di Bordecchia che lottano fino all'arrivo.

Poi nuovamente uno squillo: rapidissimo, agile come uno scoiattolo, affrontando le ripide curve finali con grande virtuosità, arriva Luigi Faure di Sauze d'Oulx, campione italiano di salto e uno dei favoriti dell'attuale gara. Faure è partito decimo: deve dunque aver sorpassato parecchi concorrenti per giungere con tanto vantaggio al traguardo. Il tempo impiegato è ottimo e anche gli arrivi successivi lo confermano: discese più o meno classiche, che suscitano commenti, approvazioni, appunti; qualche caduta anche

Ora si aspetta Maquignaz, il fortissimo valdostano, il capitano della squadra di Valtournanche che tante superbe prove ha compiuto l'anno scorso e quest'anno. E Maquignaz arriva: meno virtuosa forse è la sua discesa, ma tuttavia il cronometro parla in suo favore. Il tempo di Maquignaz è infatti inferiore di un minuto a quello di Faure. Il valdostano ha vinto pel passo, che è stato di una potenza e di una regolarità meravigliosa.

La giuria, esaminati i vari fogli di controllo, ha compilato l'ordine ufficiale di arrivo. Ecco la graduatoria:

1. Pietro Maquignaz di Valtournanche che compie i 18 chilometri circa del percorso in ore 1,45'39'' e tre quinti — 2. Luigi Faure di Sauze D'Oulx in ore 1,46'31'' — 3. Giuseppe Gerard di Bardonecchia in ore 1,48'13'' e tre quinti — 4. Enrico Silvestri dello Sci Club di Torino in 1,4935'' e un quinto — 5. Giorgio Lantelme di Bardonecchia in ore 1,49'52'' e tre quinti — 6 Armando Lacetelli di Cortina d'Ampezzo in 1,503'' e tre quinti — 7. Zardini di Cortina in ore 1,50'23'' e un quinto — 8. Underthaller di Rovereto, in 1,50'47'' e quattro quinti — 9. Gluck di Val Gardena — 10. Bick di Valtournanche — 11. Rossetti di Biella — 12 Mezzalama di Torino. Seguono altri dieci concorrenti.

Nel pomeriggio si sono svolte le gare di stile per il campionato femminile, alle quali hanno partecipato otto concorrenti e che hanno dato il seguente risultato:

1. Zardini di Cortina d'Ampezzo con punti 18 — 2. Bignami di Como con punti 15.5 — 3. Gamma di Torino con punti 12,5 — 4. astagneri di Balme Torinese, con punti 11.

Lo sci d'oro del Re

vinto di nuovo dal Politecnico di Milano

CORTINA, 21.

on Con un tempo splendido oggi si è svolta la grande gara nazionale dello sci d'oro del Re, il più ambito premio della Sciopoli della S. U. C. A. I. La gara è riuscita un magnifico spettacolo di disciplina, di forza e d'energia. In presenza delle autorità e d'una folla di villeggianti le 20 pattuglie di studenti sciatori, appartenenti alle Università di Roma, Padova, Milano, Torino, Firenze e Pavia, hanno coperto un percorso di 18 chilometri.

E' arrivata prima la pattuglia del Politecnico di Milano, composta degli studenti Albertini, Bonzi e Gasparetto, impiegando ore 1.31'9'' — seconda la squadra dell'Università di Firenze (Delago e Bonaglia) in 1,4153'' — terza squadra: Università di Roma (Buona, Fasola e Chiggiato), in 1,42'39'' — quarta squadra: Milano II. — quinta: Torino.

Nelle gare di salto sul grande trampolino costruite dal sucaino barone Franchetti, lo studente Delago della Università di Firenze ha effettuato salti con arresto sulla ripidissima pista, che hanno impressionato il pubblico. Gadda del Politecnico di Milano, ha vinto la gara di salto.

Pattinaggio

I Campionati italiani di figura a Milano

MILANO, 21.

I campionati italiani di pattinaggio di figura, si svolgeranno a Milano, al Palazzo del Ghiaccio, il 24 del prossimo marzo e saranno organizzati dalla Società pattinatori di Milano. I campionati italiani di corsa invece non si svolgeranno per quest'anno, perchè la neve ha impedito di organizzarli sul lago di Ghirla, come era stato fissato di accordo con la Società pattinatori di Varese; essi non possono essere poi organizzati al Palazzo del Ghiaccio, perchè trattandosi di un campo coperto, e con pista di sviluppo inferiore a 250 metri i loro risultati, eventuali «records» non potrebbero essere omologati.

Automobilismo

Il nuovo tentativo di " record ,, a Monza

MONZA, 21.

Il nuovo tentativo di stabilire un record di lunga durata, intrapreso dal signor Piero Illiprandi all'autodromo di Monza, con una «O. M.» di 2000 cm., ha avuto effettivamente inizio alle ore 19 di ieri. Alle 23 il signor Illiprandi veniva sostituito al volante dal cav. Dosio, il quale all'una di notte procedeva ancora felicemente a una media di 110 chilometri all'ora, benchè ostacolato dalla fitta nebbia. Como fu detto, i piloti sono cinque e si sostituiscono ogni 4 ore. All' 1 di notte la macchina aveva già compiuto 650 chilometri.

Scherma

Il grande avvenimento di Milano

MILANO, 21

La sera di sabat o27 corrente, nel gran salone dell'Hotel Continental, si svolgerà una grande festa d'armi organizzata dal maestro Giuseppe Mangiarotti. Il programma non è ancora definito, ma è sin da ora sicura la partecipazione di Aldo e Nedo Nadi, di Guido Gianese, di Enrico Lancia di Brolo, di Damiani, dell'uruguaiano maestro Revello. E' pure accertato l'intervento di Luciano Gaudin, che verrà forse in Italia per due assalti accademici, uno a Torino la sera del 26, l'altro a Milano la sera seguente. Dei dilettanti avremo Valentino Argento, Renzo Minoli, Urbani, Cuccia, Guaragna, Anselmi, Ragno, Riccardi.

Tra gli incontri più interessanti possiamo citare, perchè già fissati, quelli tra Nedo Nadi e Gianese di fioretto, tra Aldo Nadi e Revello di fioretto, tra Lancia di Brolo e Mangiarotti alla spada. I primi due saranno matchs, l'altro assalto accademico.

Guido Gianese, pur battuto con distacco da Gaudin a Parigi, ha sostenuto una delle competizioni più brillanti della sua carriera lottando colpo per colpo col fuori classe francese e lasciando tra tutti i competenti un' impressione indimenticabile. Vincitore di Remy, con quattro stoccate contro 10 di Ducret a Parigi, buon combattente di fronte allo stesso Candido Sassone, Guido Gianese è oggi uno dei più agguerriti lottatori della pedana. Sarà dunque di reale interesse vederlo alle prese con Nedo Nadi, non tanto perchè sia dubbio il risultato, quanto per stabilire la differenza che intercede realmente tra i due.

Con alto sentimento sportivo, Nedo Nadi, per duro amore alla scherma e non per ragioni pecuniarie, ha accettato di incontrarsi con Guido Gianese in un match di 14 stoccate. Il vincitore di tre Olimpiadi confermò a Milano il suo valore contro Haussy, ma deluse a Parigi nella rivincita. a Parigi si lasciò dominare dall'orgasmo ed errò in tutta la concezione del combattimento. L'incontro di Milano potrà chiarirci su molti punti: sulla forma, sulla tecnica sull'intuito del nostro asso. Noi che fummo esaltatori di Nedo Nadi, non potemmo disconoscere le sue pecche nel retour match. Ma la critica è spesso soggetta, com egli assalti, all'errore. Nedo Nadi ci proverà la sua valentia e noi saremo ben lieti di riconoscerla. Per intenderci chiaramente, non tanto ci interesserà la stoccata, quanto l'arte con cui è espressa la souplesse, la quadratura del gioco, la concezione, la condotta. Un atleta della scherma deve affinare lo spirito combattivo attraverso le prove ai punti, le sole che eliminino le illusioni e definiscano le possibilità. Questo match di Milano molto potrà giovare a Nedo Nadi.

Aldo Nadi incontrerà in match Revello. Il maestro uruguaiano ha vissuto a Parigi alcuni mesi schermendo in tutte le sale ed è concorde il giudizio dei tecnici nel ritenerlo tiratore di prima forza. Di lui ha scritto, ad esempio, con molta lode il Ducret di lui ha parlato con ammirazione l'Haussy; lo giudicheranno ora gli italiani e speriamo che il convincimento di Ducret e di Haussy sia anche il nostro.

Certo il Revello avrà contro un giovane che oggi considero, con Gaudin, realmente un fuori classe. Aldo Nadi in questi ultimi tempi si è affinato. Sarebbe ingiustizia considerarlo soltanto uno schermidore dai mezzi strabilianti. E' un artista completo, che sa condurre il passalto, che ha acuta intuizione, che ha una combattività avveduta e consapevole. Difficilmente oggi egli troverà l'uomo che possa batterlo: e se Revello riuscirà a rendergli duro l'incontro, avrà fatto già molto.

Con molta curiosità rivedremo il nostro grande Enrico Lancia di Brolo di fronte a Giuseppe Mangiarotti, alla spada. Abbiamo già presentato il Lancia ai nostri lettori di recente; ne sappiamo dunque il passato, ne conosciamo ormai l'arte singolarissima: è inutile ripetersi. Lancia adopera una spada sua, del peso di Kg. 1.100. Compito arduo contro un uomo che adoperi una spada normale, come l'adoperera il Mangiarotti. Un gioco rigido, di continua avanzata, che il Lancia chiama in penetrazione, di parate in potenza, ma sulle pure angolazioni, sarà sufficiente ad annullare o a soverchiare un giuoco più ricco e più mobile, come può essere consentito da un'arma leggera! Staremo a vedere. Se un grande artista rinuncia a tutto il suo glorioso bagaglio, per foggiarsi un'anima nuova con una tecnica rinnovata e un'arma diversa, vuol dire che ragioni sostanziali debbono sussistere per questi mutamenti e per queste innovazioni. Alla festa sarà senza dubbio riservato un enorme successo.

Podismo

Carrer si aggiudica il Campionato Veneto di Cross

VENEZIA, 21.

Con la partecipazione dei migliori podisti regionali si è svolto oggi al Lido, su un accidentato percorso di 8 chilometri, il Campionato Veneto di Cross-Country. La organizzazione è stata ottima sotto ogni rapporto e la gara ha avuto uno svolgimento regolare, animato solo dal duello ingaggiatosi sin dalla partenza tra il vincitore e Agnoletti di Udine che, dopo aver tenuto la testa per buona metà del percorso, ha ceduto di misura nell'ultima fase, terminando vicino al forte Carrer.

Folto pubblico ha seguito con appassionato interesse l'avvincente gara ed ha tributato calorose dimostrazioni ai forti atleti.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Carrer di Venezia — 2. Agnoletti di Udine — 3. Moretti.

Degna di particolare rilievo la bella prova fornita dal concittadino Agnoletti che ancora una volta si è visto soffiare una vittoria ambitissima e che già stringeva in pugno.

Le sconfitte del celebre podista tedesco Houben

Un confronto che valorizza i nostri campioni

Houben, il famoso sprinter podista tedesco, partito poco tempo fa per un giro negli Stati Uniti, con una esigua ma scelta rappresentanza di atleti europei, ha deciso di rientrare subito in Germania in seguito ai suoi insuccessi al Madison Square di New York e altrove per opera, specialmente, del noto specialista americano della corsa veloce: Murchinson.

Occorre sapere che Houben, imbattibile nel suo paese, ove fra l'altro seppe tenere in iscacco lo stesso Murchinson e Paddock, allorquando costoro, a loro volta vennero in Europa, era partito per il nuovo mondo con la certezza di ripetere laggiù i medesimi exploits realizzati in Germania e tale sicurezza era condivisa dalla stampa germanica che in lui ravvisa un campione fenomeno.

La realtà è stata, invece, come si vede, ben diversa ed Houben, come qualunque altro atleta normale ha risentito gli effetti deleteri di una lunga e laboriosa stagione, non solo, ma anche il disagio del viaggio nonchè le conseguenze delle difficoltà di ambientazione e di acclimatazione; elementi, questi, di capitale importanza per tutti gli atleti in genere e per i campioni in ispecie.

Le recenti sconfitte del meraviglioso Houben ci ricordano e perciò ci fanno maggiormente apprezzare le vittorie del lo scorso anno del nostro marciatore Ugo Frigerio, anch'egli nuovo e per nulla ambientato negli Stati Uniti, solo sorretto dalla fiducia nella propria grande classe e dai consigli di un fedele amico. Anche Frigerio handicappato dalle piste piccole sulle quali non aveva mai gareggiato, e di fronte a nuovi sistemi di gara, subì qualche lieve disillusione all'inizio del «giro» intrapreso nei principali centri americani, ma non per questo si lasciò abbattere e, superate le diverse difficoltà, seppe vincere nel modo che tutti sanno.

Il campionissimo tedesco, invece, è uscito doppiamente battuto: dagli avversari e da se stesso.

Il fatto tipico, è la migliore dimostrazione del carattere, del temperamento di due popoli. Ugo Frigerio è infatti il degno rappresentante della nuova generazione dell'Italia nuova volitiva e forte.

Ciclismo

Una corsa ciclistica organizzata dal C. C. U.

Il «Club Ciclistico Udinese» ha organizzato per il 4 aprile, con qualsiasi tempo, una Corsa Ciclistica denominata «Coppa Romano Piccilli», libera a tutti i corridori di quarta categoria, muniti di licenza della U. V. I.

La gara si svolgerà su un percorso di Km. 75 con l'itinerario seguente: Udine - Gemona - Osoppo - San Daniele - Udine.

Il regolamento per la corsa fissa queste norme:

La corsa è con macchina punzonata. Il punzonamento verrà fatto il giorno 4 aprile dalle ore 12 alle 13.30 alla sala Olimpia. Dopo tali ore per nessun motivo si punzoneranno macchine. Nelle suddette ore saranno pure distribuiti i numeri e verificate le licenze.

E' fatto obbligo ai corridori, pena la esclusione dalla corsa, di firmare il foglio di partenza. Alla chiusura del controllo, i corridori in gruppo si porteranno alla sala Olimpia ove dopo l'ultimo appello sarà dato il via alle ore 14 precise.

Sono severamente vietati gli allenatori, i servizi di soigneur, il rifornimento di gomme, cibarie e qualsiasi gioco di equipes.

Le automobili che desiderano seguire la corsa, dovranno darne avviso al Comitato e condurre a bordo un commissario.

Il controllo a firma è fissato a Gemona, a timbro a S. Daniele. Il concorrente che non avesse firmato il foglio di controllo, non sarà classificato.

L'arrivo avverrà sul viale di fuori Porta A. L. Moro. Ogni corridore all'arrivo dovrà firmare il foglio di controllo e presentare la sua macchina agli appositi commissari; qualora vi fossero dei dubbi sulla autenticità della punzonatura, i commissari potranno trattenere le macchine a disposizione della Giuria.

I reclami dovranno essere presentati alla sede sociale entro le ore 24 del 4 aprile, dovranno essere fatti per iscritto, accompagnati da L. 5, restituibili solo se il reclamo risulta fondato.

Le iscrizioni, con la quota di L. 3, si ricevono presso il Caffè all'Arco Celeste e non sono valide se non accompagnate dalle seguenti indicazioni: cognome e nome, indirizzo, società e numero della licenza.

Il tempo massimo scade un'ora dopo il primo arrivato, i premi verranno distribuiti appena omologata la corsa. La Coppa verrà assegnata alla società coi migliori classificati nei primi 10 somma di punti.

La Società organizzatrice declina ogni responsabilità per gli eventuali incidenti che potranno accadere ai singoli corridori come ai terzi e per gli eventuali danni derivati dalla corsa stessa.

Tutte le infrazioni al regolamento metteranno fuori gara il concorrente il quale verrà pure denunciato al Comitato Regionale della U. V. I.

Per ciò che non è contemplato nel regolamento, vigerà il regolamento corse su strada della U. V. I.

Sportivi friulani!
Leggete il "Friuli Sportivo,,
È il vostro portavoce
Abbonatevi e diffondetelo!

La "Sei giorni,, di Chicago

Posizioni immutate

CHICAGO, 21.

La quinta giornata non ha portato modifiche nei primi posti della classifica. Il totale dei giri nella quinta giornata fu il seguente: Beeckmann 6, Petri 5, Hanley 4, Winter, Goossens, Spencer e Waltour 3 giri; Wambst, Lands ed Egg 1 giro.

Dopo i traguardi di stamattina, la classifica era la seguente:

1. Waltour-Mac Namara, p. 353 — 2. a sei giri: Spencer-Giorgetti p. 324 — 3. a sette giri: Goossens-Stockelynck p. 192 — 4. a dieci giri: Beeckmann-Stockolm, p. 190 — 5. Petri-Benazzato, p. 188 — 6. Wambst-Lacquehaye p. 117 — 7. Winter-Grimm p. 147 — 8. Lands-Costello p. 178.

Lotta

Le calorose accoglienze di Trieste a Raicevich

TRIESTE, 21.

Le accoglienze ricevute l'altro ieri da Giovanni Raicevich al suo arrivo nella città natale, da cui mancava da ben 25 anni, furono davvero grandiose e tali da non essere facilmente dimenticate. Tutta Trieste sportiva si è data convegno alla stazione, malgrado la giornata feriale, per portare il suo saluto al concittadino. A stento egli potè sottrarsi alla moltitudine e recarsi in Municipio dove erano raccolte tutte le autorità cittadine, dal sindaco al prefetto, per portare a Raicevich, il tributo di gratitudine ed il saluto della città natale.

Dal Sindaco in persona gli fu offerta la medaglia di guerra dei volontari giuliani, consegna che fu accompagnata da nobili parole alle quali Raicevich rispose con commosso accento.

La grande serata atletica svoltasi la sera al Politeama Rossetti, in onore del Raicevich, ha avuto un grande successo. L'enorme folla convenuta, all'apparire dell'atleta concittadino, scattò in una interminabile ovazione che rinnovò con maggiore intensità dopo la sua netta vittoria conseguita sul colosso Romanoff.

Con vivo interesse furono pure eseguiti gli altri matches dai quali sortirono vincitori i due tristini Slatich e Darnoldi.

Ecco i risultati della serata:

G. Slatich dell'Edera di Trieste batte Michele Stabile di Monfalcone per k. o. alla seconda ripresa.

Nel primo round, dopo vivaci schermaglie di assaggio e di finte, Slatich attacca piazzando un «sving» alla mascella e un perfetto uno e due al cuore. Il monfalconese si riprende abbastanza bene attaccando di lontano; Slatich risponde e spinge il monfalconese alle corde.

Secondo round: Slatich dopo alcune finte riprende l'attacco, incalzando Stabile alle corte. La superiorità del triestino è schiacciante; egli demolisce l'avversario in tutti i modi, facendolo sanguinare abbondantemente alla bocca. Un «cross» monfalconese arriva al mento, ma Slatich incassa sorridendo; poi il triestino passate nuovamente al contrattacco con un vivace gioco di gambe, disorienta l'avversario pressandolo alle corde. Un corto sewing arriva poderoso e fulmineo al volto di Stabile facendolo sanguinare all'arcata sopraccigliare sinistra. Un diretto al cuore demolisce completamente il monfalconese che si butta corpo morto sulle corde. Slatich ormai padrone della situazione lo martella alla faccia sbattendolo a terra. I secondi gettano prontamente la spugna ma ormai è troppo tardi poichè l'arbitro ha dato la vittoria al triestino per k. o.

Secondo match: Lotta greco-romana: G. Raicevich batte Ivan Romanoff per cintura indietro al trentatreesimo m.

L'inizio fiacco dei campioni vede un insistente assaggio di forza. E' per il primo Romanoff che attacca Raicevich portandogli una elson improvvisa. Raicevich risponde di cintura scaraventando il russo al tappeto con un braccio girato. Romanoff viene lavorato a terra da Raicevich che gli porta una doppia elson trasformata poi in cintura. Romanoff con uno scatto improvviso riesce a liberarsi alzandosi all'improvviso. Una nuova ferrea presa di Raicevich rovescia Romanoff al tappeto piegandolo lentamente sul dorso. Romanoff in una difesa disperata tenta un ponte e vi riesce liberandosi prontamente dalla presa di Raicevich.

Nella seconda ripresa la superiorità di Raicevich si accentua. Romanoff — sfuggito ad una cravatta — viene atterrato con una cintura fulminea ed è portato al tappeto. Il russo contrattacca a terra in doppia elson salvandosi da una presa di Raicevich con una girata di braccio sinistro. Un magnifico ponte di Romanoff, sfuggito una seconda volta alla presa tenace del triestino, chiuse la seconda ripresa.

Nella terza ripresa, Raicevich sorprende l'avversario in cintura e lo rovescia a terra trasformando una semplice cravatta in doppia elson opponendo poi una resistenza passiva e lasciando l'iniziativa all'avversario. Il triestino, dopo alcuni sforzi si libera di una presa di Romanoff, afferrandolo in cintura. E' con una finta di braccio girato che Romanoff, ripreso fulmineamente in cintura, viene scaraventato all'improvviso al tappeto, che tocca con ambo le spalle.

Terzo matc: Lotta libera.

Nino Darnoldi, campione italiano di lotta libera americana, batte Wenzel Goldbach, campione assoluto di Germania, con due vittorie: la prima in 13' e 59'' per un doppio giro di braccio con sgambetto, e la seconda in 14' 49'' per resa del tedesco causa una presa dolorosa di braccio.

Pugilato

Rivincita di Milligan su Ziwik

NEW YORK, 21.

Tommy Milligan, campione inglese, ha battuto ieri l'americano Ziwik ai punti in dieci rounds, ottenendo una rivincita sulla sua precedente sconfitta.

I resoconti delle gare devono pervenire al Giornale nella serata di ogni domenica impostando i «Fuori Sacco» in treno.

I comunicati delle Società e tutti gli altri articoli di critica sportiva devono giungere dentro il sabato.

IMPORTANTE!

Ai Sigg. Corrispondenti del "Friuli Sportivo,,

Il nostro giornale va in macchina nelle prime ore del mattino di Lunedì.

E' dunque assolutamente necessario che le corrispondenze sportive siano fatte pervenire nelle buste «fuori sacco» nella serata di ogni Domenica.

Per far ciò i Sigg. Corrispondenti sono pregati di impostare direttamente nel primo treno in partenza per Udine dalle locali Stazioni.

Si rammenta che le corrispondenze che giungono in Redazione con ritardo non possono venir pubblicate.

Si pregano i Sigg. Corrispondenti di inviare con sollecitudine la fotografia d'applicare sulla tessera.

LA DIREZIONE
de «Il Friuli Sportivo»

Il Friuli Sportivo
pubblicherà anche gli
Avvisi Economici
a L. 0.20 per parola, che sono tanto indicati per tutti coloro che hanno qualche cosa da vendere o che cercano di comperarla.
Indicatissimi poi per gli articoli sportivi in genere.

Gabinetti Dentistici
Dott. BERNARDI
MEDICO-CHIRURGO SPECIALISTA
CIVIDALE - Martedì e Sabato
UDINE - Mercatovecchio (ingr. Via Merc.)

Le NECROLOGIE
su
IL FRIULI SPORTIVO
si ricevono all'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C., in via Lovaria, 2, angolo Via Prefettura o direttamente alla Tipografia del Giornale, Via di Prampero 10

OM
15 H.P. 4 cil.-23 H.P. 6 cil.
AMILCAR
Spiders 2 Posti - Torpedo 4 posti
Vetture pronte in ogni tipo di carrozzeria, presso l'Agenzia Automobili
OM - AMILCAR
Dott. T. DANIELI
Via Cavallotti 40 - UDINE
(Garage Friulano)

Avvisi Economici
(Collettivi)
Prezzo L. 0.20 per parola — minimo L. 4.— più cent. 20 per tassa Governat.

STRAOCCASIONE. Vendesi bellissima motobicicletta quasi nuova, 4 tempi, valvole in testa, 2 marce. — Rivolgersi Amministrazione Giornale N. 984.

Le novelle sportive di Giovanni Colonnello

Quando la boxe era minorenne e Lenilla faceva la fioraia

a l'ing. DAVID affettuosamente,

Ronchis: grappolo grazioso di piccole case adagiate dolcemente sullo spiazzo di un colle maestoso e quieto. All' ingiro visioni di spazi immensi, riposanti sulle giogaie; ai piedi, quasi in atto di sacrificio, un rigagnolo d'acqua tumulteggiante; poco più su, delle fonti balsamiche ove molta gente accorre a riabilitar la loroga salute.

Nient'altro di caratteristico.

Forse la miseria un po' neruccia degli abitatori.

Lenilla amava tanto quel luogo. D'altronde vi era nata. Lo amava sopratutto per i suoi fiori i cui aromatici profumi inebriavano ogni cosa rivestendola del sapore della vita.

Si perveniva colassù attraverso una stradicciuola serpentina che a tratti lambiva il vuoto pauroso.

Il 2 aprile, allorchè il sole si apparecchiava a trascinar le luci in opposte terre, Lenilla, fatta provvista, come di consueto, di un'anforina d'acqua solforosa, moveva il passo su, verso la casa sua. A metà circa dell'ascesa, ad una svolta, un giovane forestiero, che frettoloso scendeva impacciato, la urtò sì rudemente ch'ella scivolò, rovesciando l'acqua. Prima ancora che si riavesse dalla sorpresa, il giovtane la rialzò.

— Perdoni tanto, signorina. Avevo la testa fra le nuvole; e la penombra stessa.....

— Niente, niente. Tanto, male non mi son fatta e neppure l'anforina si è frantumata.

Il tono gentile del giovane, contrastava vivamente con il suo vestire, tanto che lo si avrebbe definito un candidato alla galera, fece sparire nella ragazza l' idea che costui celasse propositi maligni.

Riscese con lui, attinse di nuovo l'acqua e risalì ancora in compagnia.

Non si vollero conoscere.

Una stretta di mano, un « arrivederci » e tutto finì lì.

***

Tra la molta gente, bisognosa di pane, riversata nel paese delle classiche esagerazioni, dei grattacieli più mirabili — in America — in cerca di provvidenza, vi è un tale che non riesce, malgrado una certa dose di ottima buona volontà, a collocarsi in nessun posto. E come lo può? Ignaro della favella, senza un mestiere che sia tale e con di più privo di documenti? La traversata stessa in piroscafo l' ha compiuta clandestinamente, sena sborsare il becco di un quattrino.

Bussa che ti ribussa, le porte non si aprono.

Non ha più un soldo ed ha fame.

Preso tra i morsi di questa inesorabile e vecchiaccia dea, il nostro uomo annichilisce. Forse pensa a disertare la vita.

Se sapeste com' è triste, dolorosa la lontananza e la permanenza in estranie contrade quando perviene ad afferrarvi certa malinconia audace; senza una faccia amica che dispieghi un sorriso, senza il calore della propria terra, del proprio campanile che ha ombreggiato la vostra focosa infanzia, senza il balsamo portentoso del conforto dei propri cari; il cuore cede smarrito, gravato di tristezza cupa, la mente subisce l' imperio del regolatore del corpo.

Deciso al passo estremo, dopo aver trascorso la notte in uno di quei tanti ricoveri, ricettacoli di gente raminga, senza casa e forse anche traviata, il cercatore di pane si dà a gironzolare; a cercare un punto d'appoggio onde salutare il mondo.

Ecco un ponte. Sotto, le ghiotte, le rapide acque del fiume, che taglia in due la città, fremono; più che presaghe, avidamente pronte a ghermir la preda.

Quando l'emigrante, cogli occhi imploranti vita e la mente suggestionata dalla invocazione della morte, si appoggia al parapetto del fiume, chino a contemplare l'acqua che scorre, un individuo, proprietario di un grande Circo, lo scorge ed intuisce di quali pensieri si vada alimentando quella mente.

— Dite, giovanotto: che mai vi mulina per la testa?

Egli si scuote; pur non afferrando il significato nè il perchè di quell' intervento non richiesto.

— Sono italiano — rispose.

— Benone, allora; siamo patrioti. Come ti chiami?

— Rodolfo Ranucci.

—E alla tua età vorresti morire; con un corpo così bello, con un fardellino d'anni così piccolo? Andiamo, via...

— Io morire? Neanche per sogno. Contemplavo l'acqua, che mi sembra quella del mio paese. Soffro la nostalgia, ecco.

— Strano! Non si direbbe mica.

Lo condusse al Circo. Gli stabilì uno stipendio e lo iniziò a certi eserrizi.

In quello della boxe riuscì ad emergere. Non era alcuno che resistesse al suo pugno.

Fece per vario tempo la vita del pugilatore errante.

In quel tempo, però, è bene si sappia, la boxe era ancora in fasce o meglio appena disciolta dai primi elementari rudimenti. Si « boxava » nondimeno ovunque, di preferenza nei baracconi. (Non fu forse anche l'ex campione italiano dei massimi, Eugenio Pilotta, un boxeur da fiera, che con tanti altri radunava il pubblico nelle varie città italiane a suon di trombe e di tamburi?).

Miraggio, quindi, limitato di fortuna. Solo pochi individui, i migliori, potevano cimentarsi in incontri regolari, organizzati con qualche regola. In questo caso i combattenti usufruivano di compenso, ma non mai tale da avvicinare nemmeno quelli che si profferiscono e si danno ai dì nostri ai campioni più reputati.

Torniamo a Rodolfo. I suoi incontri e le sue sfide, che ben si capisce le faceva il direttore del Circo per questione d' interesse, non sortivano sempre finali vittoriosi. Qualche volta egli doveva pur perdere... e ad una qualsiasi ripresa si accasciava sul tappeto fra lo stupore del pubblico che per la sua plastica figura non trovava difficoltà a simpatizzare subito per lui. Rodolfo imitava così benino il « k. o. » che assumeva parvenza di verità; lo faceva insomma come chi in acqua, da vivo, sa fare bene il « morto ».

Spesso anche faceva la parte del « terribile turco », truccandosi il viso: naturalmente, pure in questo caso, doveva soccombere... al collega, dopo lunga battaglia, per far gioire gli americani.

In famiglia, al Circo, dopo ognuno di questi episodi, ci si rideva su.

Dàgli oggi, dàgli domani, dàgli sempre, quella vita cominciò ad infastidirlo. Le letture dilettevoli ed invitanti dei fogli sportivi, che allora cominciavano a dilagare un po' dappertutto, influivano su di lui, stimolandogli l'animo a spiccare il volo per più alte mete.

— Sì — disse fra sè un giorno —; voglio tentare la via della sana boxe; se posso fare un po' di fortuna. Spirito di sacrificio non me ne manca; forza pure. A che pro' devo continuare qui a fare ogni giorno la vita stessa?

Riuscì, americanizzando il nome, ad entrare nella « scuderia » di un noto « menager », dopo lungo e meticoloso sopraluogo al corpo, irrobustito dalla salutare attività svolta al Circo.

Ed eccolo al primo combattimento di una qualche importanza. Esito: vittoria clamorosa, insperata.

Questa prima soddisfazione, fecegli scordare completamente i primitivi stenti, la sua randagia esistenza.

Non dormì sulla vittoria. Deciso a perseverare nella intrapresa carriera, sotto maestra mano migliorò in breve volger di lune, in potenza di pugno, in astuzia, in tecnica.

Divenne temibilissimo, popolare. Ogni combattimento una vittoria. Queste non si contano più.

Accanto alla gloria, premio generoso della folla anonima, un cofanetto d'oro illumina al campione l'orizzonte invisibile del futuro.

Soggiagato dal prepotente stimolo del la nostalgia, Rodolfo un bel dì riapparve in patria.

***

Morti, a poca distanza l'uno dall'altro, i genitori, Lenilla piombò a Milano. Sola. Col vuoto nel cuore. L'accolse in casa sua, una vecchia zia.

Nella metropoli lombarda — pulsante di febbrile operosità — fatta più grandicella, arrotondate le già formosette forme e completato il processo di abbellimento, ella divenne ben presto un perseguitato bersaglio; come una farfalla rarissima e strana, continuamente inseguita.

Davvero, allora, era carina! Per grazia, bontà e bellezza prepotentemente suggestiva, seducente.

Pur vivendo larga parte del suo tempo in mezzo quasi al fango, fra la strada che molte volte mena a perdizione, Lenilla mantiene immacolato il suo cuor d'oro.

Nata frammezzo ai fiori, colà non poteva che fare la fioraia. Raggruppate tutte le piccole economie ereditate, diede vita ad un piccolo negozio che in breve trasformò in un gioiello del genere. Da lei tutti compravano; forse con la secreta speranza di beneficiare di qualche paragrafo inserito nella « legge di compensazione »...

Viveva così, discretamente, rendendo ancora meno tristi gli ultimi anni di permanenza in questo mondo alla ospitale zia.

Fu così che un bel dì, standosene Lenilla in piazza del Duomo ad attendere persona amica, con un mazzolino di profumate viole aggiustate sul turgido seno, ebbe a sopportare volgari insulti da uno di quei ceffi che purtroppo a Milano non mancano mai, in nessuna stagione dell'anno.

Lenilla reagì. Educatamente.

L' impertinente non la smetteva.

Fattosi dappresso gran numero di curiosi, uno di questi si avvicinò al discolo suonandolo con un tale manrovescio che lo sballottò a terra.

La ragazza, in premio di quell'atto, offrì al cavaliere l'olezzante mazzolino di viole.

Quando i loro occhi si incontrarono, rimasero interdetti.

Si strinsero le destre con effusione.

Si avevano riconosciuto.

Egli era Rodolfo, il celebrato campione, colui che a Ronchis diede a Lenilla il poderoso, sfacciato spintone, quando errava di villa in villa, in cerca di pane insudato e di avventure, forse, non molto oneste.

Divennero amici; e l'amicizia, si sa, obbliga al contatto; questo alimenta la confidenza e la confidenza è spesso l'anticamera della licenza ..

Finirono per amarsi.

Una mattina, affiancati l'uno all'altra, compirono la prima passeggiata. Come affiuivano spontanee e vaporose alle loro labbra le dolci parole d'amore. Poi ancora un'altra mattina; e così di seguito tutte le mattine, quando la vita ricomincia; finchè un bel dì, pieno di luce vergine, assisi su il verde profondo di un ciglio campestre, lambito dalle chete acque di un ruscello e ombreggiati da un castagno in fiore, Rodolfo e Lenilla, sotto la spinta vigorosa di potenti, irresistibili affetti e di una potestà invisibile, mentre i respiri loro andavano facendosi sempre più affannosi, unirono voluttuosamente le fiammeggianti bocche...

Quando si lasciarono, i loro visi erano ancora soffus di un rossor gentile!

Giovanni Colonnello

CRONACA CITTADINA

Ospizio Marino Friulano

Assemblea generale

Ieri presso la sede sociale (in via Caterina Percoto N. 2) ebbe luogo, alle ore 15, l'Assemblea annuale ordinaria dell'Ospizio Marino Friulano.

Erano presenti, oltre ai membri della Presidenza, numerosi consiglieri e parecchi membri del Comitato.

Aperta la seduta, il Presidente dott. Grillo incaricò il vice-presidente dott. Enrico Morpurgo di dirigere la discussione.

Prima di iniziare la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il prof. Morpurgo commemorò brevemente S. M. la Regina Margherita, facendone risaltare particolarmente i meriti in ordine ai problemi di assistenza sociale; e rievocò la figura del co. comm. Vittorio Deciani, che fu dei membri più attivi del Comitato, Profughi Friulani in Roma, e tra i fondatori dell'Ospizio Marino Friulano.

La segretaria signorina Ina Battistella diede lettura del rendiconto morale e finanziario per l'anno 1925 e della relazione dei Revisori.

Ci riserviamo di pubblicare il testo delle comunicazioni che la Presidenza fece in ordine all'attività svolta nello scorso esercizio; ci limitiamo per oggi a rilevare che dal maggio al dicembre vennero inviati alla cura balneare ben 1273 bambini dell' intera provincia, oltre a 44 adulti e a numeroso personale di scorta, con una spesa complessiva che supera notevolmente il mezzo milione. I risultati terapeutici ottenuti furono veramente ottimi. L'aliquota delle guarigioni fu di oltre il 25 per cento degli accolti, mentre quella degli stazionari non raggiunse che il 3 per cento.

Aperta la discussione, il cav. Asquini rivolse un caldo elogio alla Presidenza dell' Istituzione per l' intelligente zelo con cui si adoperò per l' incremento del l'Ospizio, e in particolare alla segretaria generale signorina Battistella, che diede tutta la sua attività per il bene dei piccoli infermi affidati alle cure del Comitato.

Dopo alcuni suggerimenti dati dal cav. Asquini per un miglioramento dietetico ai bambini all'Ospizio di Venezia, e dopo alcuni chiarimenti richiesti dal dott. Volpi Ghirardini e dal cav. Conti, ai quali rispose esaurientemente la Presidenza, la relazione ed il bilancio vennero approvati all' unanimità.

Quanto al programma per la stagione 1926, il dott. Morpurgo dichiarò che la Presidenza — salvo il parere del Comitato — intenderebbe di ispirarsi agli stessi criteri che furono seguiti con successo per l'addietro, modificando solo qualche particolare, in base ai risultati della precedente esperienza. Così nell'estate ventura l'Ospizio si propone di offrire ai bimbi accolti una migliore assistenza educativa e didattica, assumendo all' uopo alcune maestre diplomate per i singoli turni di cura: e di scegliere il personale da adibire al servizio e alla sorveglianza dei fanciulli con criteri tecnico-sanitari, in ordine alla profilassi antitubercolare. Per attuare tali direttive, verrà distribuita una circolare con precise istruzioni.

Anche il programma per il 1926, dopo ampia discussione, fu approvato a pieni voti; e restò deciso che, in seguito agli aumenti di tariffa praticati dai vari Ospizi, ai quali l' Istituzione affida i piccoli infermi, la retta per il corrente anno sia di L. 495 ivi compreso il viaggio di andata e ritorno; e la semiretta in L. 270 compresi i viaggi come sopra.

Si procedette quindi al sorteggio di tre consiglieri che a norma dello Statuto dovevano scadere, ed estratti i nomi del dott. comm. Cavarzerani, del comm. Ugo Zilli, e del dott. cav. uff. Umberto Grillo, i quali furono rieletti ad unanimità. Vennero pure confermati in carica i Revisori dei conti rag. Maurizio Seccoimarro e rag. prof. Dino Cella.

Il dott. Grillo informò il Comitato che in seguito alla costituzione dell'Associazione Nazionale Medici Condotti in Associazione Nazionale Antitubercolare dei M. C., aderente alla Federazione Nazionale Antitubercolare Italiana, le sezioni provinciali dei medici condotti dovranno costituirsi in sezioni antitubercolari dei medici condotti, le quali avranno l'incarico di costituire i « Comitati Comunali Antitubercolari », con grande vantaggio della lotta antitubercolare e quindi anche delle Istituzioni che provvedono alle cure alpine, marine e all'opera Grancher.

Esauriti così gli argomenti contenuti nell'ordine del giorno, la seduta viene tolta.

Arte e Teatri

Petrolini al Sociale

Come era previsto, Petrolini passa di successo in successo al nostro Sociale. E' superfluo tessere le lodi di questo grande e multiforme artista, che si fermerà fra noi sino a giovedì p. v. e che ha già acquistato l'ammirazione del nostro pubblico che seralmente affolla insolitamente il teatro.

TUTTI GLI ARTICOLI SPORTIVI
co. G. de PUPPI - Mercatovecchio - Udine

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O, (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — .6 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.55 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —

Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20 03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 **) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18 4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.56 (per S. Giorgio) — 8.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.55 (per Grado).

Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.18 — 16.33

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa :ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili

Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17 30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine: ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40.

Partenza da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.

I treni « Diretti » in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.

(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.

(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.

Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.

Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.40 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.

Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.

Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.

Partenza da Gemona ore 10 e ore 18. — Arrivo a S. Daniele ore 10.30 e ore 19.

Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 15.20 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: ore 17 — 18.25.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.40 — 13.55 — Arrivi a Udine: ore 9.15 — 15.10.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Pescolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 8 — Arrivo a Udine: ore 9.05 — Partenza da Udine ore 15 30 — Arrivo a Cividale: ore 16.35.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.

Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all' indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Sacile-Vittorio.

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.56 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.

Partenza da Vittorio: ore 5.25 — 12.45 — Arrivo a Sacile: ore 6.50 — 14.10.

Pielungo - Bagni Anduins - Pinzano Spilimbergo

Partenza da Pielungo alle ore 6 — da Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 1145 — 15 — 18.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Corse giornaliere

Ore 6.20 per Aidussina e Postumia.

Ore 7.15 e 17.30 per Gradisca e Cervignano.

Corse giornaliere sospese la domenica

Ore 12.15 per Cormòns

Ore 12.30 per Gradisca

Ore 13 per Castel Dobra

Ore 13.15 per Aidussina

Ore 14 per Fiumicello-Grado

Ore 14 per Chiapovano

Ore 14.20 per Cormòns-Cividale

Ore 16 per Vipacco-Idria

Ore 17 per Palmanova.

Corse saltuarie

Ore 7 per Palmanova ciascun lunedì

Ore 7 per Cividale ciascun sabato

Ore 7 per la Sella di Monte Santo tutte le domeniche e feste.

ING. DANTE DAVID
DIRETTORE RESPONSABILE
Tipografia del « Giornale del Friuli »

3 incalcolabili vantaggi
godono i possessori di una Moto
Frera
Sicurezza
Stabilità
Soddisfazione

Vendesi anche a rate mensili senza aumento di prezzo

Agenzia Frera - Udine - rag. G. DIANA
Via Tiberio Ciconi n. 6 - Telef. 555 - e sub Agenti in Provincia

Gran Premio all'Esposizione Mondiale Parigi 1900

FLUIDO RISTORATORE KWIZDA

frizione per cavalli, preparato
DA FRANZ JOH. KWIZDA
R. Fornitore della Corte rumena e della Corte del Principe di Bulgaria

Prezzo di una bottiglia
L. 38,50

Usato da più di 50 anni nelle scuderie delle corti, nelle grandi scuderie civili e militari per fortificare prima e rinvigorire dopo forti strapazzi, rigidezza dei tendini, ecc. - rende atto il cavallo a prestare importanti servigi nei training.

Genuino soltanto se munito della Marca di Fabbrica qui in fianco.

Vendita in Italia presso la Soc. Anon. A. MANZONI & C., Milano, Via S. Paolo, 11, che ne fa spedizione franco per posta, mediante aumento di Lire 7.50 sul prezzo suindicato.

SOMMARIVA
Bar - Caffè - Gelateria
PASTICCERIA
Via Vitt. Veneto - Via Bartolini - Piazza Duomo
RITROVI PREFERITI

Agenzia Automobili
" DIATTO "
GUIDO TRANI .·. .·. UDINE
Via Manin 8 - Telef. 377
NEGOZIO ACCESSORI e MATERIALE per AUTO

Tutte le inserzioni a pagamento su
"Il Friuli Sportivo"
si ricevono eclusivamente dalla
Soc. Anonima A. MANZONI & C.
Filiale di UDINE - Via Lovaria 2, Angolo Via Prefettura
La quale dietro semplice richiesta fornisce spiegazioni, progetti e preventivi.

ULTIME di SPORT

Calcio

Altri risultati

Modena batte Reggiana 4-0
Hellas batte Petrarca 2-0
Crema batte Parma 3-0
Fiat batte Seregno 2-1
Cremonese batte Atalanta 3-2
Vicenza batte Thiene 3-0

GIRONE B

Alessandria - Genoa 1 - 0

ALESSANDRIA, 21.

L'atteso incontro fra grigi e rosso-bleu si è risolto con una significativa e magnifica vittoria dei calciatori concittadini. Scesi in campo col fiero proponimento di contrastare tenacemente il successo alla squadra ospite, l'Alessandria ha imposto un'andatura indiavolata sfoggiando risorse tecniche ed atletiche di primo ordine. Il Genoa di fronte alla baldanza degli avversari, ha cercato di smorzarne l'ardore e di prendere con fermezza il comando della partita. Ma ogni tentativo è stato vano. Dopo un primo tempo chiusosi con zero a zero, i grigi nella ripresa davano ogni energia per la vittoria e vi riuscivano pienamente segnando u nbellissimo goal al 20' per merito di Tritz. La controffensiva genoana e i disperati tentativi di pareggio no napprodarono ed il fischio finale vedeva la squadra alessandrina vincitrice dopo novanta minuti di lotta affascinante.

Juventus - Sampierdarenese 4 - 0

TORINO, 21.

La Juventus si è presa la rivincita dello scacco subito nel girone di andata battendo nettamente i bianchi. La partita è stata regolare ed aspramente combattuta. Gli striscioni hanno trionfato in virtù della miglior classe e per l'affiatamento del trio centrale Hirtzre Pastore Munerati che è sempre stato pericolosissimo. La Sampierdarenese si è difesa co ncoraggio ed ha avuto il suo miglior uomo nel terzino Weber. La Juventus attacca subito al fischio di inizio e segna al 1' con Pastore in seguito ad azione Hirtzre Munerati. I concittadini si mantengono poi sull'offensiva e marcano altri due goals, al 7' per merito di Hirtzre ed al 23' ancora con Pastore. Gli ospiti scombussolati reagiscono a tratti ma senza convinzione. I concittadini riescono nella ripresa ad aumentare il loro vantaggio ed al 4' Pastore con un poderoso calcio invia il pallone in rete. Il portiere Faure para, ma dato il colpo irresistibile il ball gli sfugge e finisce in rete. Il rimanente dello incontro non offre in seguito che poco interesse.

Internazionale - Milan 1 - 0

Amichevoli

MILANO, 21.

L'incontro fra le due squadre concittadine ha oggi richiamato sul campo di via Goldoni un folto pubblico che si è vivamente interessato della accanita disputa ingaggiata fra i due teams. L'Internazionale è uscita vincitrice grazie all'unico punto della giornata segnato al 20' del primo tempo da Schoenfeld. Il Milan ha cercato con ripetuti attacchi di pareggiare ma pur dominando per una buona mezz'ora della ripresa non è riuscito nel suo intento.

I Cross Country

I Campionati Regionali in Lombardia

GESSATE, 21.

Organizzato lodevolmente dallo Sport Club Emilio Lunghi si è svolto il Campionato Regionale di Cross Country che ha riunito una quarantina di corridori e tra essi i migliori della Lombardia. Speroni Carlo si è preso una rivincita su Reati il quale è stato sorpassato anche da Bertini, Oleotti che nei precedenti cross erano rimasti soccombenti. La distanza assai più lunga del consueto, lo stato del terreno non troppo gravoso e l allenamento degli atleti col ritorno del bel tempo ha reso la gara più regolare e vivacemente contesa sino all'ultimo. Ecco l'ordine d'arrivo.

1. Speroni Carlo (Pro Patria di Busto) che compie il percorso di Km. 10 in 52' — 2. Bertini Romeo (S. C. Lunghi) a tre metri — 3. Oleotti Gino (S. C. Carducci) — 4. Reati Pierino (U. S. Lecchese) — 5. Pozzoni — 6. Breda ed altri 38 in tempo massimo.

In Toscana

FIRENZE, 21.

La U. S. Sempre Avanti organizzatrice del campionato regionale di Cross Coutry per la Toscana ha visto riuniti alla partenza una quindicina di crossman. Il numero quantunque esiguo era interessante poichè tra essi figuravano Lippi e Badiali. Infatti la lotta si può dire si è impegnata fra questi minacciati da vicino dal giovane Bartolini. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Lippi Giuseppe (C. S. Firenze che compie i 7 chilometri circa in 33'40" e tre quinti — 2. Badiali (Sempre Avanti) in 34'9" — 3. Bartolini (C. S. Firenze) in 34'24" — 4. Federici — 5. Gardellini — 6. Banani ed altri sei in tempo massimo.

Il Cross Regionale di Torino rinviato

TORINO, 21.

Il cross coutry per il campionato regionale che doveva disputarsi oggi è stato rinviato.

BOXE

La smagliante vittoria di Riccardo Bertazzolo su G. SPALLA

MILANO, 21.

Il pubblico comincia a farsi rado nelle riunioni di boxe, segno evidente che la frequenza di giornate pugilistiche annoia la grande massa degli spettatori. L'odierna riunione era imperniata sull'incontro Bertazzolo-Giuseppe Spalla. Questo match ci doveva dire se veramente il giovane Bertazzolo poteva sperare in un avvenire luminoso nella carriera dei pesi massimi o se la boxe italiana aveva in lui un nuovo uomo capace di continuare le tradizioni del nostro pugilato.

Bertazzolo ha inflitta a Spalla una tremenda lezione e si è rivelato come un boxeur veramente dotato di eccezionali risorse. Le più nere previsioni sono state dissipate dalla realtà; il secondo dei fratelli Spalla, larva di quel grande combattente che ammirammo contro Humbek, è stato letteralmente sgominato dal più giovane e potente avversario.

Comunque spassionatamente, concludendo, l'odierno match non ci ha detto gran cosa sulle possibilità del colosso di Venezia; egli è sempre timoroso ed incerto nella scelta del tempo, desolatamente lento e pieno di titubanze.

Giuseppe Spalla ha chiuso invece la sua carriera alquanto con disonore, salvandosi dal k. o. solo in virtù della sua astuzia e dal provvidenziale gong.

I due uomini si sono riservati nelle prime riprese, ed hanno smascherato le loro batterie solo al terzo round, in cui la prevalenza di Spalla si è manifestata per maggior furberia e anzianità di ring. Bertazzolo ha vinto la sua battaglia in forza della sua gioventù ed ora mira diritto alle più ambiziose mete; chissà che col lavoro e la regola, non le raggiunga. Gli sportivi tutti glielo hanno augurato.

L'incontro fra Marzorati e Bosetti, valevole per il titolo di campione italiano dei pesi mosca, si è ridotto ad una brutta esibizione di boxe in cui entrambi i contendenti, fin dalle prime riprese, si sono dimostrati indegni di detenere ed aspirare al titolo per cui combattevano. Marzorati, sempre irregolare e scorretto, ha trovato un Bosetti incapace di sostenere con onore il compito assuntosi e così, in virtù della sua maggiore efficenza di pugno, non ha molto faticato a costringere Bosetti all'abbandono dopo che per cinque riprese le sorti si erano equivalse.

Il match Bianch-Marfurt II è riuscito interessante sia per la bella boxe che per la combattività di cui hanno fatto sfoggio entrambi i contendenti. Bianchi ci è apparso risorto dall'ultimo infelicissimo match sostenuto con Garzena, alle nato scrupolosamente, colpo preciso e secco, in condizioni di fiato superbe. Marfurt si è lasciato sorprendere dalla maggiore velocità dell'avversario, ma si è dimostrato ancora una volta boxeur di grandi risorse e di avvenire. La vittoria ha arriso a Bianchi di netta misura per un lieve scarto di punti acquistati nelle prime riprese.

I massimi Braida e Cusinato ci hanno offerto un match incolore e privo di qualsiasi nota di rilievo sportivo. Cusinato timoroso ed impreciso ha vinto una battaglia priva di significato in quanto che le sue potenti risorse fisiche non sono affatto ausiliate da requisiti tecnici. Braida, pur perdendo, ha dimostrato una maggiore efficienza nelle scheramglia e di appartenere ad una scuola migliore. La sua sconfitta va ricercata nelle scorrettezze di cui si è reso colpevole frequentemente insistendo con colpi diretti alla nuca e che hanno determinato il richiamo del giudice. Comunque, Cusinato ha bisogno di ben forgiare i suoi poderosi mezzi fisici per poter arrivare a quelle alte mete cui aspira.

Ubaldo ha offerto ai milanesi un emozionante combattimento che gli ha conquistato l'unanime simpatia del pubblico il quale sportivamente gli ha tributato una calda e sincera manifestazione. Benaglia nelle prime tre riprese ha preso troppo alla leggera il loncino avversario tanto da farsi toccare un poderoso swing di destro che lo ha sconcertato tanto da farlo traballare. Nell'insieme, il match è stato ricco di fasi emotive, la precisione e scienza di Bonaglia si è urtata contro la titanica resistenza del romano che oltre a rare doti di incassatore, ha fatto sfoggio di qualità superbe di atleta. Sarà interessante rivedere questo boxeur che ci ha conquistati con la sua battaglia leale e di sacrificio.

Ecco il dettaglio degli incontri:

MARZORATI ENEA (Kg. 50 700) Campione d'Italia pesi piuma è dichairato vincitore di Bosetti Giovanni (Kg. 50) sfidante per abbandono alla 5.a ripresa. Match per la disputa del titolo di Campione d'Italia. — Arbitro Czerny. Giudici: Volpi e Villa A.

1. round. L'inizio è focoso da ambe le parti. Marzorati tocca con un bel destro mentre Bosetti risponde con colpi larghi ed imprecisi Parità.

2. round. Il campione ialiano più in linea si avvantaggia colpendo con maggior precisione. Bosetti blocca e schiva a tratti ma i suoi crochet troppo larghi non arrivano a segno.

3. round. I due avversari boxano a distanza. Marzorati ha la meglio e piazza un doppietto alla mascella assai efficace. Bosetti reagisce con violenza ma disordinatamente. Superiorità di Marzorati

4. round. I due boxeurs commettono delle scorrettezze ed il pubblico fischia. Di notevole un sinistro al viso di Marzorati che chiude in vantaggio

5 round. Duon inizio di Bosetti che tocca d'uppercut, portando poi parecchi swing troppe larghi. Marzorati reagisce ma l'avversario si copre bene e sventa la minaccia. Parità.

6. round. In un violento scambio Bosetti accusa un poderoso uppercut destro. tenta salvarsi indietreggiando, ma due successivi diretti di destra lo suonano. Mazzorati insiste e con una serie di uno-due lo sballottola, tanto che Bosetti sfiduciato abbandona.

Castellenghi, presente, sfida a mezzo dello spoaker il vincitore Marzorati.

BIANCHI PIETRO (Kg. 57,100) peso piuma batte Marfurt II) (Kg. 56.700) ai punti in 10 riprese di tre minuti, Arbitro Zanati.

Dopo le schermaglie d'inizio che sono favorevoli a Bianchi, Marfurt con un gioco veloce e deciso prende il sopravvento toccando spesso di swing sinistro. Il milanese accetta in un primo tempo la battaglia, ma constatato che non è la miglior tattica lascia l'iniziativa al romano bloccando e rientrando con destri e sinistri assai efficaci Verso il 5. round Marfurt cala di tono per l'eccessivo dispendio di forze e permette a Bianchi bene in linea vigile e prontissimo, di risalire lo svantaggio con crochet ed uppercut d'incontro che scuotono nettamente il campione italiano Solo all'ultimo round Marfurt si riprende e fà il fercing, ma Bianchi non si scompone e mantiene il lieve ma netto vantaggio. La folla applaude calorosamente i protagonisti del brillante incontro. Jean Joup presente, sale sul ring e lancia una sfida a Bianchi.

CUSINATO QUINTO (Kg. 89.300), peso massimo batte Braida Bruno (chilogrammi 84.100) ai punti in otto riprese di tre minuti. Arbitro Lemazzi.

Questo incontro è stato assai caotico ed ha sollevato spesso le proteste del pubblico per le irregolarità commesse dal polese. Cusinato, grazie al maggior allungo ed al buon uso del sinistro, tiene a bada l'avversario per quasi tutto il match. L'eccessiva emazione non permette al padovano di sfruttare delle buone occasioni. Braida dopo aver cercato inutilmente di piazzare il suo destro, fa negli ultimi due round il forcing, ma pur dominando non consegue alcun risultato tangibile ed è dichiarato battuto.

BENAGLIA MICHELE (Kg. 77.400) peso medio massimo batte Ub Aldo (chilogrammi 77,600) ai punti in dieci riprese di tre minuti. — Arbitro Bianchi.

Il match combattuto ad una andatura infernale è stato ricco di fasi emozionanti. Bonaglia nelle prime due riprese domina nel gioco a distanza con sinistri secchi e precisi che sono bene incassati da Ubaldo il quale prevale nel corpo a corpo. Al terzo round dopo uno scambio vivace Bonaglia è colpito in piena mascella da un potentissimo crochet destro nettamente accusato. Ubaldo incalza, ma il torinese ricupera subito ed evita assai bene altri colpi pericolosi. Lentamente Bonaglia riprende il sopravvento boxando con accortezza di sinistro, doppiato di destro. Ubaldo ha delle reazioni improvvise e travolgenti, i suoi colpi però non arrivano sempre a segno; mentre Bonaglia, accortosi della stanchezza del romano, lo attacca senza interruzione martellandolo al viso col sinistro e con destri efficaci e mettendolo al sesto round per due secondi al tappeto. Nelle ultime riprese la battaglia diventa violentissima. Ubaldo letteralmente suonato tira con la forza della disperazione. Bonaglia fresco e sciolto nei movimenti lo tempesta con una gragnuola di colpi ma non riesce a stenderlo al tappeto nè troncare la granitica resistenza dell'avversario.

Vincitore e vinto sono entrambi applauditissimi, mentre l'organizzatore signor Carpegna offre a Ubaldo, quale ammirazione per il magnifico coraggio dimostrato, una medaglia d'oro.

BERTAZZOLO RICARDO (Kg 94.500) peso massimo batte Spalla Giuseppe (Kg. 89,200) per abbandono dopo 10 riprese di tre minuti. — Arbitro Lemazzi.

L'atteso incontro ha inizio alle 17.20 dopo il consueto scambio di fiori e gli altri convenevoli usuali.

Primo round. — I due avversari, fra un grande silenzio, si studiano e solo Bertazzolo piazza un diretto di destra non molte forte. Parità.

Secondo round. — Leggeri sinistri di Spalla che deve incassare un destro al viso. Corpo a corpo. Bertazzolo finisce in vantaggio dopo aver portato un bel destro alla mascella.

Terzo round. — Bertazzolo schiva di misura alcuni colpi di Spalla che cerca volentieri il corpo a corpo. Parità.

Quarto round. — Spalla accelera la andatura; con pronte schivate, manda a vuoto gli attacchi dell'avversario e marca una lieve superiorità con un intelligente lavoro al corpo.

Quinto round. — Azioni violente da parte di Spalla. Bertazzolo blocca bene e con calma piazzando un forte destro al mento. In un angolo i due uomini si martellano con violenza. Bertazzolo può colpire al viso, ma in un successivo scambio, si lascia toccare incassando però con facilità. Superiorità di spalla.

Sesto round. — Destro di Spalla fuori misura. Bertazzolo finora assai lento e guardingo si anima e giunge al viso prima di crochet destro e poi con un secco uno-due. L'ex campoine d'Italia un poco scosso si aggrappa sfoggiando grandi astuzie e talvolta scorrettezze evita maggiori guai. Superiorità di Bertazzolo.

Settimo round. — Il combattimento volge in favore di Bertazzolo. Spalla, a corto di fiato, perde molto della sua velocità e non riesce ad entrare nella guardia del veneziano. Superiorità di Bertazzolo.

Ottavo round. — Attacco di Spalla che tocca di sinistro giungendo poi fuori bersaglio nei successivi colpi. Bertazzolo è lento nel mettersi in azione e riesce solo a scuotere l'avversario con un destro al mento. Ancora superiorità di Bertazzolo.

Nono round. — Spalla è stanco e colpisce senza efficacia: i suoi crochet finiscono sulla nuca dell'avversario sollevando fischi. Bertazzolo si decide ad attaccare e mette al tappeto Spalla per otto secondi con un potente crochet destro. Rialzatosi faticosamente, Spalla è investito da una violenta raffica e ritorna al tappeto. Il gong lo salva da una critica situazione.

Decimo round. — Spalla è groggy e non può impedire a Bertazzolo di colpirlo con violenza tanto che è metà ripresa ormai vicino al k. o. abbandona.

Il pubblico applaude fragorosamente Bertazzolo.

L'Agenzia del Friuli
delle Assicurazioni Alta Italia
(Cap. Lit. 20.000.000)
cerca produttori ed agenti, per i rami Vita, Incendi, Infortuni, Grandine, Furti, Responsabilità Civile, Collettive Leggi. — Rivolgersi in via Cavour numero 11 p. p.

BIANCHI
Auto - Moto - Ciclo
Concessionario
GIOVANNI NADALI - Udine

TUTTE LE MALATTIE NERVOSE
quali l'epilessia, l'isterismo, il Ballo di S. Vito, l'insonnia, le vertigini, la debolezza generale nervosa ecc. vengono guarite dal
Tonico del Padre KOENIG per i nervi
Questo farmaco è usato coi migliori risultati nel mondo intero da più di trent'anni ed è raccomandato da molti medici Italiani.
Cittaducale li 31 Gennaio 1904
« Ho adoperato in larga scala il suo Tonico
« per i nervi è sempre l'ho trovato d'un'effi-
« cacia sorprendente, è utilissimo anche nelle
« forme d'epilessia. Dott. Teot R.
In vendita presso tutte le principali farmacie al prezzo di L. 18.40 al flacone e presso i depositari generali per l'Italia.
Soc. An. A MANZONI & C. -Via S. Paolo 11. Milano
Chiedere l'opuscolo direttamente al deposito per l'Europa
Koenig Medicine C°. 40 Taunusstrasse - Frankfurt a' Main - Germania che lo fornisce gratis.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Turisti)
contro i CALLI-INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica "ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER, portano anche la marca di fabbrica, qui riprodotta, della Società An. A. Manzoni & C. di Milano, sola ed unica concessionaria per l'Italia e sue colonie.
In vendita presso la FARMACIA MALDIFASSI - MILANO, 8, Via Cordusi

TINTURA MARLEY
È LA TINTURA PER CAPELLI E BARBA LA PIÙ PERFETTA, LA INSUPERABILE E RAPIDISSIMA GARANTITA DAI PIÙ CRITICI CONSUMATORI DI TINTURA
Modello grande con fissatore L. 22 - idem modello picc. L. 18 - senza fissatore modello grande L. 1[illegible] - idem picc. L. 12 - Progressiva L. 12.
INNOCUITÀ ASSOLUTA
TINTE: Nero, bruno, castano, castano chiaro, biondo
Agente Generale Italiano Prof. G. BERSELLI Via Bosci 7 - MILANO
In UDINE - GABASSI ANGELO - Via D. Manin 4 e P. Canciani 12

United Oil Service Company
Società Anonima Italiana - GENOVA
LUBRIFICANTI PER QUALSIASI INDUSTRIA
Prodotti superiori
AGENZIA DEL FRIULI - Via Cavour 11, 1.° p.
MAGAZZINI: Fuori Porta Grazzano

FIAT
Prima di acquistare
AUTOMOBILI
visitate il deposito del
Concessionario
Albano Guatti
UDINE
Piazzetta Gorgo N. 11

Abbonamenti a
"Il Friuli Sportivo"
da OGGI a 31 Dicembre 1926
Annuo L. 12
Semestrale " 6
Trimestrale " 3
Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione del Giornale - Via di Prampero 12